

Gazzetta del Sud 15 Giugno 2005

Torna libero Vincenzo Liguori

I rapporti di lavoro con la "Pedus" - ossia le ipotizzate assunzioni di comodo presso la ditta che ha in appalto il servizio di pulizie al Policlinico - nell'ambito dell'inchiesta Arcipelago, null'altro che i tentacoli dei clan di Giostra sulla città: qualche nube comincia a diradarsi. Almeno per taluni indagati. È il caso di Vincenzo Liguori, ventinovenne originario di Frattaminore, raggiunto la scorsa settimana da provvedimento restrittivo; ai domiciliari con l'accusa di truffa aggravata, Liguori è estremo a ogni accusa. Il gip Maria Angela Nastasi ha revocato l'ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti. Decisivi l'interrogatorio di garanzia e la documentazione prodotta dall'avv. Tropea: Galli, La Boccetta, Ragusa e De Francesco erano stati posti in aspettativa non retribuita dalla "Pedus", quindi nessuna truffa è stata consumata.

Quello che riguarda Liguori è solo l'ultimo di quattro provvedimenti con cui il gip ha revocato arresti precedentemente disposti. Riguardano tutti indagati della "Arcipelago" che hanno avuto rapporti con la "Pedus". Hanno difatti già riacquisito la libertà Giuseppe De Francesco, Massimo Galli e Natale Ragusa.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS